

I greci si arrendono



di George Michalopoulos
dal [blog Monomakhos](#), 12 ottobre 2019

Ebbene, questa non è una storia che avrei mai voluto scrivere o parole che avrei mai voluto sentire. Ma non c'è modo di girarvi intorno: la Chiesa di Grecia ha gettato la spugna.

Che si vergognino. Questo è ciò che accade quando hai uomini compromessi nell'episcopato. Immagino che durante la sua ultima visita, Pompeo **[1]** abbia preso sotto braccio diversi renitenti e abbia passato loro alcune cartelline sigillate. Probabilmente ha detto qualcosa del tipo "Sarebbe una vergogna se questi documenti diventassero pubblici".

Ecco come funzionano le cose.

Ma ora il gregge fedele della Chiesa di Grecia appassirà. Immagino che alcuni guarderanno in modo più gentile ai resti dei vecchi calendaristi. I più marginali smetteranno

semplicemente di frequentare la chiesa e si uniranno ai ranghi dei non credenti. E perché no? Quando una Chiesa locale diventa così corrotta da non poter sopportare i blandimenti dello Stato (o peggio, attori statali stranieri come Pompeo), che tipo di Chiesa si ha?

Andare avanti senza entusiasmo è sufficiente? Onestamente, non lo so. Faccio questa domanda in tutta sincerità.

Nel frattempo, mi aspetto che lo scisma tra Istanbul e il resto dell'Ortodossia continui. Ci aspettano giorni bui sono avanti. Dico queste parole non perché sono un pessimista ma perché sono un realista. È meglio che la gente sappia cosa sta succedendo. Proprio come il dibattito democratico dell'altra sera, in cui Beto O'Rourke ha affermato chiaramente che il governo federale dovrebbe annullare l'esenzione fiscale delle chiese che non sono d'accordo con l'agenda LGBTQRST.

Sta arrivando, gente. Preparatevi di conseguenza.

Post scriptum: dopo il 28 ottobre, quando i greci sotto il generale Ioannis Metaxas respinsero l'invasione italiana e poi fecero sanguinare il naso alla Wehrmacht, Winston Churchill si alzò a parlare in Parlamento con queste parole commoventi: "Non si dica mai che i greci combattono come eroi, ma piuttosto che gli eroi combattono come i greci". Purtroppo, queste parole sono ora nulle. Parlano di un'altra razza, di un altro popolo.

Nota

[1] Mike Pompeo, il segretario di stato degli USA. La domenica prima dell'apertura del Concilio episcopale della Chiesa di Grecia (al quale la questione dell'autocefalia ucraina non era neppure in programma), Pompeo era alla Divina Liturgia nella cattedrale metropolitana di Atene. Poco dopo, è stata annunciata la sessione straordinaria del Concilio sul tema del riconoscimento della nuova autocefalia. (*ndt*)